Anno XXIX. Lunedì 26 Giugno 1876 N. 147.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Sulla Ferrovia Rimini-Ferrara

Considerazioni e proposte

Torneremo oggi sopra una quistione che vorremmo viva e che pare voglia morir di etisia come tante altre degne di vita florida. È un' imperdonabile costumanza quella di accennare ad un fatto di tornaconto generale, e poi porvi sopra la pietra del silenzio e lasciar che la cosa cammini come ha sempre camminato. Tutto ciò non è di un' epoca che tende a sollevarsi e magnificarsi, che aspira alla maggiore sua salvezza e gloria, e va in traccia di tutto ciò che può presentare un evidente quistione di utile economico-sociale. Ammettiamo il sistema dei progetti come progetti, come risultato di idee nuove, fino ad un dato punto. E purtroppo noi italiani diciamo *sempre*: facciamo questo, facciamo quest' altro, perchè questo è bello, quest' altro è acconcio, è grande, ma non facciamo mai nulla; talchè si potrebbe proprio dire con il protagonista del Suicidio di Ferrari che chi lo dice non lo fa. Invece in Inghilterra si parla poco, ma si fanno molte cose: accennato ad un progetto lo si eseguisce. L' utile si fa tosto manifesto! Si dirà che questa intraprendenza ha per motore la facilità del lavoro, ed a movente principale il pronto danaro. Ammettiamolo ed ammettiamo anche che se per l' attuazione di un progetto in Inghilterra vuolsi un mese, da noi faccia d' uopo di un anno; ma si faccia, si lavori, perchè se tutto si fa constare in discussione non si fa più nulla. Avremo della poesia buona per gli editori dei giornali, ma non quell' utile prosa, degli utili per cui tanto s' affaticano gli uomini. E un altro difetto è quello di aspettare tutto che voglia partirsi la spinta dal governo. Questo benedetto governo dovrebbe essere a capo di tutto. Industria privata, industria pubblica, abbellimenti, strade ferrate, strade comunali, progetti d' ogni forma..... E noi, come noi, nulla. Pare che si abbia paura. Crediamo che la si abbia infatti. Quella paura che è la morte degli individui e delle nazioni; specie di camicia di forza della società, che non le permette di fare un passo verso il nuovo, l'ardimentoso, e lo spastoiamento di tutte quelle idee dubbiose, di tutti quei principii agghiacciati del passato che spesso fanno dubitare che sia possibile con tali uomini e tali idee un progresso lato, esteso, encomiabile.

Lo confessiamo che tutte queste considerazioni sorsero nell'animo nostro al pensiero che in qualunque altra parte d' Italia si accenna a nuovi tronchi ferroviari; e che non si parla più — come se neanche fosse esistito — del progetto da Rimini a Ferrara costeggiando la marina nostra. Tutto è morto?

Non crediamo. Ma se non è morto è sotto la polvere dell' obblio, il che qualche volta è peggio della morte. Pareva che si dovesse far tanto, e non si è fatto più nulla. Eppure se si vogliono fare delle buone considerazioni sulla utilità della cosa, si può continuare per un pezzo.

Non è vero che quando noi ci ricordiamo del modo come eravamo obbligati a viaggiare pochi anni addietro sulle vie ordinarie, siamo costretti ad esclamare, benedetta la rivoluzione la quale se non ci avesse arrecato altro bene ci basterebbe quello delle strade ferrate, per le quali abbiamo visto in poco tempo cambiata la faccia delle nostre provincie e cangiati sensibilmente gli usi rozzi e triviali delle nostre popolazioni! E lasciando pure da parte il morale per attaccarsi al miglioramento finanziario che vi è; chi lo vorrà negare? E perchè mo', quando si è convinti di tutto questo bene, di tutto questo utile non si fa ricorso a tutti quei mezzi che possono contribuire, alla più larga difusione di questo vantaggio morale ed economico? Bisogna romperla con questa inerzia dolorosa e finirla. Il tempo pel bene è sempre limitato: approfittiamoci del presente. Si tratta di dire a tanti grossi centri ubertosissimi, ricchissimi: sorgete dal sonno letargico in cui siete stati involti fin qui, slanciatevi incontro al sole, concorrete alla gran rete di fratellanza e di tornaconto. Perchè non si fa questo? Questa nostra provincia non avrebbe più un commercio così limitato e così arenato; e questa rapida comunanza di popoli sarebbe la miglior scuola sociale e preferibile.

I rappresentanti delle provincie interessate facciano adunque qualche cosa. Molto dipende da loro; e sarà molto più facile l' ottenere qualche concessione oggi che la discussione ferve vivissima su argomento di uguale natura che più tardi quando il ferro sarà raffreddato. Non diciamo che il governo abbia da far tutto; ma non escludiamo che non abbia a far qualche cosa.

Ma quelli che hanno da fare soprattutto sono le provincie ed i comuni interessati. A costoro sta il cominciare. Bisognerebbe dettare un progetto, studiarlo ed affidarlo ad una commissione. Prima però è necessaria la formazione di un consorzio dei comuni. In questa maniera si possono affrontare le spese non indifferenti a cui s' andrebbe definitivamente incontro.

Ma si faccia. L' intraprendenza è vita. Accettiamo questa vita, quando con essa cammina di pari passo l' utile morale e materiale di più provincie, della nostra specialmente. (*Ravennate*)

I dodici milioni di Rothschild

« La Convenzione di Basilea ed i partiti in Italia » è il titolo d' un articolo datato da Roma, che figura in capo alle colonne della *Gazzetta d' Allemagna* di Augusta.

« L' inviato del governo italiano — dice il foglio augustiano — alla corte di Rothschild è ritornato dalla sua missione. Il risultato delle sue trattative è noto. Il presidente del Consiglio ne è soddisfatto e contento, ed anche la Camera sarà contenta. Anche il relatore della Commissione parlamentare, giunto da Firenze colla sua relazione in tasca, troverà totalmente cambiata la situazione, mercè gli sforzi dell' onorevole Correnti, è non avrà che la pena di cambiare il no della sua proposta in si, trovando che il piombo di prima si è tramutato in tutto oro di coppella. In breve, sarà una vera gioia il vedere come tutti i partiti concordi accoglieranno ed approveranno la tanto calunniata Convenzione di Basilea, che provocò la caduta d un ministero, e tutto ciò grazie alla Convenzione addizionale di Parigi, stipulata dall' onorevole Correnti.

« Quello che la Convenzione addizionale cambia della Convenzione primitiva, già si conosce. Il signor Rothschild si degnò regalare al regno d' Italia 12 milioni dei 752. E ciò bastava ad operare il prodigio di cambiare in tal modo le idee della maggioranza del 18 marzo? So che si parlerà molto della questione dell' esercizio tolto alle mani dello Stato; ma ciò è un invertire la quistione. »

Il foglio augustiano prosegue, dimostrando che tutto l' affare si riduce ad una manovra di partito, che in Italia ha sempre il sopravvento sulle rette intenzioni e sulla saggia condotta dei singoli individui.

Passa quindi a parlare dell' attuale aggruppamento dei partiti parlamentari, rilevando che pur troppo la loro ricostituzione è ancora un desiderio di tutti coloro che pensano saggiamente e veggono gl' interessi del regionalismo e del municipalismo dominare il campo, che dovrebbe essere dedicato esclusivamente agl' interessi dell' unità nazionale.

« Ora — conclude la *Gazzetta d' Allemagna* — uomini come Depretis e Coppino, Crispi e Mancini, che avrebbero potuto andare assai bene d' accordo con Sella, saranno obbligati ancora per mesi e forse per anni a fare causa comune con gente come Peruzzi e la sua pattuglia toscana da una parte, i napolitani e siciliani pro-

---

APPENDICE

LIBRI NUOVI

LA CONTESSINA GISELLA — *Romanzo di* E. Marlitt.

È una donna che ha scritto questo romanzo.

Molti credono che la donna non dovrebbe scrivere, a meno che Domeneddio non le avesse dato l' ingegno maschio che aveva la povera Sand, alla quale sono stati fatti secondo l' uso, appena morta, degli elogi esagerati.

Scommetto che pochi dei necrologisti d' occasione hanno letto la maggior parte dei romanzi, freddi, lunghi, prolissi della Sand, se si eccettua *Il marchese di Villemère, Indiana, Valentina, Giacomo, I Signori del Bosco Dorato, Le sette corde della lira*; e forse qualche altro ch'io dimentico. La fecondità ha fatto di Sand una scrittrice snervata. Anche la Marlitt gode una eccellente riputazione in Germania, che s'ingrandirà quando anch' essa andrà a raggiungere le sue celebri consorelle.

***

Chi leggerà il libro della Marlitt? Gli uomini, che hanno oggi sì poca fede e sì poca stima della donna? Infatti quando la loro vita è facile, esse non la riempiono che di vanità. Un salone, un teatro, una festa, una acconciatura, un libro frivolo e nuovo, è ciò ch' esse chiamano il mondo; ed è tutto il loro mondo davvero. Che importa loro il resto? Il resto non è che serio ed inutile: non fa per il loro carattere.

Vorreste ch' essi spossassero lo spirito per avere, infine dei conti, la meravigliosa soddisfazione di morire di noia? Il piacere non è diggià così facile, e non sono troppe le loro cure per l' assidua e laboriosa ricerca ch' esse ne fanno. Poi, quando sopraggiunge la vecchiaia, esse hanno vissuto, dicono esse. Ed in qual modo? Esse hanno danzato, e si sono adornate di fiori e di veli; esse si sono credute d' esser belle, ed hanno messo in opera tutte le loro abilità perchè glielo avesser detto molto e lungo tempo. Ed è tutto? Sì, è tutto. È a ciò che si riduce la loro vita, la vita d' un essere intelligente, che ciononostante ne prevede, ne spera e ne agogna un' altra. Chi dunque leggerà la Marlitt? E gli uomini e le donne se avranno la pazienza di scorrere i primi capitoli della *Contessina Gisella*. Le donne d' una volta, così istruite, così amabili, così piene di spirito, le donne di quel tempo ove la felicità era un fatto, ove l' esistenza sociale non era stata messa, come si dice in gergo diplomatico, sul tappeto non avrebbero aperto questo libro. — Le donne dell' oggi lo leggeranno, lo comprenderanno, e lo ameranno. Fra le pagine della Marlitt si agita uno dei più gravi problemi del giorno, si parla di *fratellanza*, di *lavoro*, di *umanità*. Ed è appunto nei loro salotti che nascono e si prolungano quelle controversie legislative, e che si discutono quei gravi soggetti del *giuramento*, della *pena di morte*, del *suffragio universale*, dell' *internazionalismo*, e che so io.

Ecco il motivo per cui il libro della Marlitt sarà letto, sempreché, ripeto, si abbia la pazienza di entrare col primo capitolo, nottetempo, nel villaggio di Neuenfeld, ove la fonderia era in piena attività a giudicarlo dal rossigno chiarore che illuminava i vetri dei gotici finestroni.

***

tettori dei vescovi dall' altra, coi quali non hanno comunanza di idee. Presto o tardi però l'ibrido connubio produrrà i suoi frutti; sfortunatamente non saranno i soli colpevoli, ma l'Italia tutta, che dovrà sentire l'acerbo sapore di tai frutti e subirne le dolorose conseguenze. »

Notizie Italiane

ROMA — Da più giorni non si lasciava vedere al suo studio, che è uno dei più accreditati di Roma, il notaro F... per essersi contro di lui spiccato mandato d'arresto dall'Autorità giudiziaria.

Il signor F., che aveva un'estesa clientela in tutte le classi della capitale, era pure uno dei notari, di cui la Giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico si serviva per le sue operazioni.

Il signor F., di mano in mano che faceva delle stipulazioni, chiedeva alla Giunta il rimborso delle spese di registro e Presentava i contratti su cui appariva l'eseguita registrazione. La Giunta naturalmente ordinava il rimborso, il notaro incassava il denaro, ma le registrazioni erano false.

La somma con questo mezzo sottratta alla Giunta liquidatrice si fa ascendere a un 60 mila lire.

GENOVA — È fissata definitivamente l'ultima domenica di luglio per la Regata Nazionale, alla quale è positivo che interverranno i vogatori di Roma, Napoli, Venezia, Torino, Livorno, Palermo, Cagliari ec. Pratiche sono avviate per ottenere il concorso d'altri Comuni. Quello di Pisa deliberò di concorrere con una somma, onde i vogatori dell'Arno possano prendere parte alla Regata. Quello di Venezia stabilì Lire 200. Vi sarà una corsa dei gozzi alla livornese, che sta organizzando il Comitato di Livorno.

La marina militare avrà una gara speciale, come pure altra verrà riservata ai pompieri dei Comuni italiani.

AREZZO — Una pattuglia di briganti meridionali, evasi di carcere, dissidenti dalla giustizia sociale, infiltratasi nella provincia di Arezzo, ha sparso il terrore nel comune di Cortona con aggressioni e delitti di un'audacia inaudita.

NAPOLI — Il *Piccolo* crede sapere di certo che la Camera italiana sarà sciolta in ottobre.

AQUILA — A Rocca Caloscio un prete imputato di un fatto turpissimo fu denunciato al suo superiore. Il prete saputo ciò si chiuse nella sua stanza ed ivi pose fine ai suoi giorni esplodendosi un colpo di fucile sotto il mento.

Sullo scrittoio fu trovata una, lettera nella quale protestava di essere innocente e diceva che davasi volontariamente la morte per salvare il suo onore.

SIRACUSA — La direzione della succursale della Banca nazionale italiana promette un premio di L. 100,000, a colui che farà ricuperare alla Banca le L. 1,230,000 sottratte alla cassa di detta succorsale. Detta somma si componeva di 2400 biglietti di lire 500 e 30 di L. 1000.

Notizie Estere

FRANCIA — Alla lotta per la nomina dell'ex-ministro Buffet a senatore inamovibile è sottentrata la calma. Il ministero è rimasto al suo posto e raffronterà energicamente la battaglia per il progetto di legge già approvato dalla Camera circa il ritorno della collazione esclusiva dei gradi allo Stato.

La commissione del Senato è riuscita per due terzi contraria al progetto del governo. Malgrado questa prima vittoria il partito conservatore del Senato non osa ancora affrontare la battaglia campale della discussione pubblica e tenta di rinviarla alla sessione d'autunno.

Il ministero, però, sembra non voglia acconciarsi a simile ritardo, ed i giornali repubblicani assicurano che prima delle vacanze il progetto sulla istruzione superiore verrà in discussione.

Sui risultati della votazione si fanno molti e disparati pronostici, il ministero spera ancora di ottenere una debole maggioranza e di evitare così un conflitto fra la Camera e il Senato.

TURCHIA — Le notizie ultime facevano presagire un miglioramento nella situazione interna della Turchia, invece un telegramma diretto il 22 corrente da Costantinopoli al *Figaro*, farebbe credere che gli affari in quel disgraziato impero volgono alla peggio.

Il telegramma è così concepito:

« Molti ufficiali turchi sono stati arrestati e imprigionati a Scutari. L'intiera guarnigione di Costantinopoli sarà cambiata.

« Le truppe che devono rimpiazzarla sono state chiamate per telegrafo.

« I *softas* sono agitatissimi e una grande emozione regna a Stamboul.

« I ministri si fanno accompagnare da persone fidate e tutti i visitatori sono rigorosamente perquisiti.

« I circassi del palazzo sono stati esiliati.

« I ragazzi del generale Ignatieff, ambasciatore russo, furono mandati precipitosamente in Russia. L'inquietudine è grandissima. »

Il *Bersagliere* ha informazioni particolari da Costantinopoli, le quali rappresentano la situazione della città e del governo sotto un aspetto poco lusinghiero e soddisfacente.

RUSSIA, 19. — Il *Ruski Mir* (*Mondo Russo*) eccita la popolazione russa a soccorrere i suoi correligionari bulgari, dei quali tratteggia a tinte vivissime le sofferenze, la miseria ed i patimenti.

Il foglio russo conclude il suo appello, dichiarandosi persuaso «che anche ai Bulgari il popolo russo non rifiuterà i soccorsi accordati in larga misura alle più lontane popolazioni della Bosnia ed Erzegovina »

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del regno d'Italia del 22 Giugno nella sua parte ufficiale conteneva:

Legge che autorizza il Governo del Re ad operare la leva militare sui giovani nati nell'anno 1856.

Legge che proroga sino a tutto giugno dell'anno 1877 il termine di un anno entro il quale ai militari riassoldati con premio, licenziati dal servizio, sotto le armi promossi ufficiali, fu concessa la facoltà di convertire la pensione vitalizia che godevano in un capitale in cartelle del Debito pubblico, 5 per cento, la cui rendita corrispondesse ai due terzi della pensione stessa.

R. decreto che fissa le tasse da riscuotersi in Italia per la francatura delle corrispondenze a destino dell'India britannica e delle colonie francesi.

Cronaca e fatti diversi

Elezioni amministrative. — Nelle elezioni di ieri, su 3137 elettori iscritti, i votanti furono 1202; 168 in meno che nelle ultime elezioni generali, avvenute lo scorso novembre con 3098 iscritti.

Delle 3 Sezioni, la prima ha terminato lo scrutinio dei Consiglieri provinciali; la seconda lo ha fatto ella pure ed è a buon punto nello scrutinio delle schede per i Consiglieri Comunali; la terza invece ha incominciato dai Consiglieri Comunali e pertanto oggi non possiamo dare ai lettori alcun risultato definitivo.

Nella 1ª e 2ª Sezione i varj candidati a Consiglieri provinciali ebbero il seguente numero di voti: Revedin 506 - Fiorani 436 - Martinelli 397 - Federici 373 - Giustiniani 370 - Monti 340 - Mayr 333 - Sani 308 - Forlani 300 - Pavanelli 295 - Prosperi 276 - Pareschi 235 ecc. ecc.

Per le combinazioni delle varie liste, non possiamo dedurre da queste cifre alcun serio pronostico sui risultati probabili dello scrutinio.

Ed anzi, dallo spoglio fattosi sino ad ora delle schede, risulta una qualche preponderanza della lista dell'Associazione democratica che venne votata da tutti i suoi aderenti ed integralmente, da veri campagnuoli belgi; mentre la lista concordata coll'*Unione* che avrebbe avuta sicura riuscita per il numero dei votanti è divenuta la lista della discordanza e della disunione.

La dissenzione dei suoi generali — come li chiama l'*Indipendente* — sarà forse fatale.

Sino da Sabato, questo periodico scriveva « I due generali dell'*Unione*, fermi nei loro patriottici e saggi principj amministrativi non hanno approvato quell'alleanza. Hanno fatto benissimo; la prima qualità dell'uomo e il carattere. »

Ed ecco la spiegazione della sciarada. *I patriottici e saggi principj amministrativi* hanno fatto dimenticare ai signori generali, l'ampio mandato dato ai loro parlamentari e la ratifica accordata dalla maggioranza del Consiglio di guerra al loro operato, ed essi hanno fatto un *pronunciamento* della peggior specie: patteggiando coll'inimico.

Essi hanno detto ai generali dell'*Associazione*: Portatemi a candidati — ormai è il segreto di Pulcinella e lo si può spiattellare — portatemi i nomi di Di-Bagno, Gulinelli e Bozzoli e noi li patrocineremo assieme ad altri tre candidati vostri. Detto e fatto. Comparisce un manifesto sottosegnato « *Alcuni elettori* » (i nostri generali) che porta i sei nomi convenuti; poi il Manifesto del Comitato democratico con tanto di firme fa altrettanto, ma...... c'è un ma; quattro quinti delle schede fatte diramare dal Comitato non portano i nomi di Di-Bagno, Gulinelli e Bozzoli ma bensì quelli dell'avv. Tasso, dell'ingegnere Parmiani e del conte Fioravanti.

Tableau!

Perchè ciò sia avvenuto noi non sappiamo nè vogliamo sapere. La ragione ci sarà, e plausibile, poichè, lo dice l'*Indipendente*, *la prima qualità dell'uomo è il carattere.* Crediamo bensì che se al dissopra di tutti comandasse quel generalissimo che si chiama « buon senso » certi generali, oltre al sogghigno degli avversarj e ai fischi degli amici, dovrebbero avere in pena la degradazione. Ridivenendo soldati e risalendo tutti i gradi della gerarchia militare, avrebbero campo di meglio imparare il modo di fare i piani di campagna, specialmente quando l'inimico *perfeziona* sempre le sue armi ed i suoi mezzi d'offesa.

Ecco come è costituito l'ufficio definitivo:

I.ª Sezione

Bottoni Dott. Carlo Presidente — Scrutatori: Benini Cav. Luigi, Barlaam Prof.

La *Contessina Gisella* è un romanzo, del vecchio conio. Oggi i romanzi si compongono in un altro modo. Dei romanzi d'una volta come dei drammi si dice da tutti: — Sono belli ma non sono più fatti per la nostra società. È scorso tanto tempo fra i primi romanzi e quelli esciti ieri dalla Casa *Brigola?* Io non lo credo. Ma il tempo passa con tale rapidità, che quando si volta la testa, gli uomini, gli oggetti ch'erano al vostro fianco ieri sono l'indomani diggià scomparsi e si vedono confusamente in lontananza. Non c'è da stupire se questo sentimento è naturale alle giovani generazioni, che non concepiscono come si abbia vissuto quando esse non erano ancor nate, e che si abbia ottenuto dei successi clamorosi con delle opere completamente estranee alle idee del giorno. I trionfi realissimi dei romanzieri del vecchio stampo sembrano inesplicabili, e pure essi rimontano a delle epoche favolose, preistoriche, all'età della pietra e delle abitazioni lacustri. Quanti tesori però là dentro, che genî d'intrecci romantici e drammatici! Io sono pronto a sostenere che quei maestroni del genere guadagnerebbero ad essere riscritti, non rifatti. Sono modelli di complicazioni di situazioni, e di movimento: creavano dei romanzi così complicati come le più belle serrature che sono state inviate all'Esposizione di Filadelfia e che solo il proprietario saprà forse aprire. Peccato che a tutti questi romanzieri della vecchia scuola mancasse sovente lo stile, questo smalto che avrebbero rese eterne le opere che essi hanno lasciato in eredità ai nostri giovani romanzieri i quali tutte le volte ch'essi vogliono imitarli riescono pesanti come Capranica, illeggibili come Savini, o deleteri come Zaccone.

***

Il concetto del romanzo della Marlitt è nobilissimo. Il feudalismo crolla con il barone Fleury; l'èra novella incomincia con Bertoldo Erardo il secondogenito dell'ispettore della fonderia di Nuenfeld. La *Contessina Gisella* è un carattere dipinto da una mano maestra. Prendete cura di lei da quando nasce fino al giorno che sposa ad Erardo guarda sul balcone pieno d'amore e di felicità il sole che tramonta.

La Contessa *Baldern* non è che una fulgente rimembranza. *Erardo* è un nobile carattere, il democratico onesto, il sincero ed affezionato amico del popolo. La signora *Zweiflingen* è una di quelle donne destinata a patirne di tutte le sorta, perfino la cecità. Tanto *Iutta* come *Gisella* sono di quelle belle poppatole abbigliate dalle modiste di genio, e cresciute in una di quelle scuole ove s'insegna alle signorine un po' d'innocenza e d'artifizio.

Iutta resta vittima del capriccio, della leggerezza, della vanità. *Gisella* viene salvata dall'amore. Quel suo carattere fiero, indomabile, generoso, vi affascina; quelle pazze corse per i boschi su dei focosi cavalli arabi vi ammagliano. L'intreccio è ben condotto; i fatti si concatenano con naturalezza e con garbo; le descrizioni sono efficacemente colorite ma sono troppo eguali; alcune situazioni sono di effetto; molte mancano di verosimiglianza.

Il romanzo della Marlitt ha insomma tutti i pregi e i difetti d'un romanzo della vecchia scuola; non sono in giuoco che l'*interesse*, l'*intreccio*, l'*effetto*, i grandi quadri, le passioni esagerate, i tiranni, le vittime, i testamenti rubati, e quando si è negli ultimi capitoli il vizio riceve la sua punizione e la virtù sale al cielo festeggiata ed acclamata.

Se volete saperne di più e se amate verificare ch'io ho mal giudicato il romanzo della feconda autrice tedesca, non avete che a comprare il libro, edito or ora dalla Casa Editrice Lombarda. È un romanzo che potete metterlo sul tavolo da lavoro delle vostre figliuole.

***

In fondo al libro c'è ancora un vezzosissimo racconto di Edgardo Allan Poe, intitolato: — IL GATTO NERO.

Conoscete e l'uno e l'altro?

Se non vi spiace mercoledì vi parlerò, sempre che i pensieri dalle lotte elettorali vi concedano un solo istante, del *Gatto Nero* e del novelliere Poe. È uno studio speciale che non manca d'interesse. Attendetemi che io v'aspetto. Grazie.

A. Fiaschi

Amilcare, Bergami Dott. Gustavo, Baruffaldi Prof. Tommaso — Segretario Barbantini Dott. Francesco.

II.ª Sezione

Gardini Prof. Galdino Presidente — Scrutatori: Mattioli prof. Francesco, Leati avv. Ippolito, Ghirlanda Romualdo, Magnoni conte Alberico — Segretario, dott. Francesco Gambari.

III.ª Sezione

Piva Ettore, Presidente — Scrutatori, Vasè Primo, Ruffoni dott. Guglielmo, Zuffi avv. Francesco, Ximenes avv. Giuseppe — Segretario, Pasetti avv. Guelfo.

Il Consiglio Provinciale è convocato oggi a mezzodì.

Corte d' assisie. — Udienza di venerdì 23 giugno.

Discusso il nono titolo, la prosecuzione dei dibattimenti fu rinviata a martedì veniente 27 alle ore dodici meridiane.

Il suaccennato titolo consiste in una grassazione a mano armata commessa a domicilio con minacce della vita la sera del 26 aprile 1874 in Burana di Bondeno, a danno dei coniugi Bennati Giacomo e Rinaldi Maria, i quali vennero leggermente feriti e depredati in oggetti e danaro per un complessivo valore di L. 28 circa.

Di questo crimine sono accusati Vincenzi Giovanni — Vaccari Domenico — Cattozzi Francesco. Questi due ultimi si resero confessi, indicando per loro compagno il Vincenzi che si mantenne negativo.

La Stagione che corre piovosa fa impensierire i nostri agricoltori, i quali bramano ardentemente il sole e il caldo, giacchè molti hanno i foraggi tuttora sui prati; le messi sono alla maturazione, nè si può mietere per la umidità e perchè il grano non è dissecato. Speriamo che giorni sereni sopravvengano, benchè il barometro tenda ad abbassarsi.

Teatri. — Stassera al Tosi Borghi avrà luogo la prima rappresentazione dell' operetta *Amazzoni*, nonchè il secondo atto dell' *Orgia* di Strauss nella quale si produrrà un nuovo artista di canto il sig. Sadini Mario baritono, che a quanto ci consta da qualche giornale ha ottenuto anche altrove felici successi.

— Oggi arrivano gli artisti di canto ed i professionisti ai quali è affidata l'esecuzione della *Messa* al *Comunale*.

L' Aida a Ravenna. — Riceviamo dall' on. Direzione di quel teatro il seguente telegramma:

« Prima e seconda rappresentazione Aida. Artisti tutti acclamatissimi. Celada terzetto atto terzo fanatismo. »

Stampa cittadina. — Prendiamo atto che l' articolista dell' *Indipendente*, il quale nel numero di Sabato, premesse le solite stantie nenie al nostro indirizzo, scriveva il gramo articoletto « *Alla Gazzetta Ferrarese* », ammette che nel programma della *Lega* è detto di « *promuovere l' efficace concorso della provincia e del Governo per attuare l'escavazione e la navigazione del Po di Volano* », mentre che, nel numero antecedente — per mera sbadataggine, diamine — aveva detto che ai candidati della *Lega* era richiesta « LA PROMESSA DI ATTIVARE L' ESCAVAZIONE ecc. ecc.

E ciò che ci basta: del resto è padronissimo il nostro Articolista di divertire sè stesso e di annoiare altrettanto i lettori, coi suoi amori felini per la *vecchia nonna*.

— *Il Popolo* — di carta — è sulle furie contro noi. E perchè? Per una *varietà* pubblicata da moltissimi giornali e che abbiamo tal quale riprodotta, per riempitivo, alla rubrica « *Fatti varj* » e perchè in una data da Roma tolta al *Popolo Romano*, il Papa veniva chiamato « il famoso prigioniero. » — In ciò v'è *dello scherno?* Ma noi caschiamo dalle nuvole. Chi è che dice essere Pio IX prigioniero se non i giornali clericali? E non furono forse i clericali ultramontani che ne hanno fatto un prigioniero famoso, facendo mercato persino della paglia su cui Egli dorme?!

Via, *Popolo* del nostro amore. Voi non potete digerire che in Italia ed in tutta Europa la stampa più autorevole sia, come voi dite, « QUALCHE ALTRA COSA *oltre all' essere liberale e rivoluzionaria* », ma ci vuole pazienza. Rassegnatevi e pregate che vengano tempi migliori. Per il momento non vi resta altro da fare, e se farete lo stizzoso e darete della testa nel muro, sarà tutto vostro danno.

Le vostre allusioni, le vostre provocazioni, non ci faranno mai deviare dal sentiero della tolleranza e dal rispetto alla coscienza ed alle opinioni altrui, perchè ce lo impone la nostra sana educazione; ma se per la necessità di farvi del largo, d' ingraziarvi con qualcuno, vorrete provarvi ad ammanirci, come dite, « *certe pillole tossicali tuttochè legali* » noi saremo costretti, per debito di rappresaglia, a cambiarvi il vostro tossico, non in tanta stricnina perchè siamo punto crudeli, ma in discreta dose di un acuto narcotico che vi farà dimenticare di noi per un bel pezzo. Rammentarvi che lo avete sperimentato ancora e con successo.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

23 Giugno

NASCITE — Maschi 1. - Femmine 1. - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Modonesi Isabella di Ferrara, di anni 22, possidente, nubile (tubercolosi polmonare).

Minori agli anni sette N. 1.

24 Giugno

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 1.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Salomoni Alessandro fu Antonio con Follegatti Rosa di Luigi — Ristori Cesare fu Antonio con Bicchierai Maddalena fu Alessandro — Alti Abdon di Enrico con Pavanelli Maria fu dott. Luigi.
MATRIMONI — Zannoni Giuseppe di Bologna, di anni 28, possidente, vedovo, con Biolcati Antonietta di Ferrara, di anni 26, possidente, nubile — Gennari Domenico di Ferrara, di anni 28, fornajo, celibe, con Paganini Chiara Stella di Ferrara, di anni 39, vedova.
MORTI — Feligani Manfredi di Borgo San Giorgio, di anni 8 (difterite) — Buzzoni Barbara di Ferrara, di anni 31, moglie di Bisi Alessandro (edema polmonare).

Minori agli anni sette N. 1.

25 Giugno

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 2. — Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI N. 0.
MORTI N. 0.

Minori agli anni sette N. 0.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 24 *Giugno* 1876

ROMA . . .	18	86	25	24	12
FIRENZE . .	36	88	9	83	30
TORINO . .	71	79	84	41	59
MILANO . .	51	35	25	75	40
VENEZIA . .	26	73	74	36	67
NAPOLI . .	20	72	5	12	16
BARI . . .	18	79	3	8	29
PALERMO. .	45	66	51	30	26

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Copenaghen* 24. — La sessione straordinaria parlamentare è chiusa.

Odessa 24. — Si ha da Costantinopoli 21:

Accaddero alcuni disordini a Scio, avendo un gendarme turco ucciso un cristiano. Ora la tranquillità è ristabilita.

Vienna 24. — *La Corrispondenza politica* ha da Belgrado che tutte le disposizioni furono prese in Serbia per far entrare l' esercito serbo il 27 corr. in posizione strategica.

Se una rottura colla Porta avesse luogo, ciò che è probabilissimo, senza essere però inevitabile, l' azione militare comincierebbe nei primi giorni di luglio. Tuttavia il principe Milano si congederebbe dalla capitale con un proclama equivalente a un manifesto di guerra nel principio della prossima settimana per recarsi presso l' esercito.

La missione Cristic per Costantinopoli fu improvvisamente sospesa.

(non ancora pubblicati)

Roma 24. — *Costantinopoli* 23. — Vogorides fu nominato ambasciatore a Vienna.

Rizze pascià fu nominato gran mastro d' artiglieria.

La Porta spedì nuove truppe a rinforzare i corpi d' esercito di Niksick Movibazar.

Attendesi fra breve la decisione del Governo riguardo alle riforme. Il granvisir diresse ai bulgari un proclama in cui invita cristiani e mussulmani ad unirsi.

Kiamil pascià è morto.

Vienna 23. — *La corrispondenza politica* ha da Ragusa che Muchtar sarà rimpiazzato, e che Alì pascià sarà nominato in sua vece comandante delle truppe a Gatzsko.

La stessa *Corrispondenza* ha da Nickisik che Hamdi pascià prenderà il comando dell' esercito di Nicksik.

Londra 23. — (Camera dei comuni) — Forster annunzia che domanderà lunedì a Disraeli se sono vere le notizie di pretese atrocità delle truppe turche in Bulgaria.

Guerney annunzia che richiamerà entro un mese l' attenzione della Camera su le circostanze, nelle quali fu sottoscritto il prestito turco del 1824 e domanderà che si agisca d' accordo colla Francia per invitare la Porta ad adempiere agli impegni.

Costantinopoli 22. — Il Governo cerca di assicurare il servizio del debito in conformità dell' *Iradè* 6|8 mediante una convenzione colla Banca ottomana che riceverebbe direttamente le rendite assegnate.

Copenaghen 23. — Il Folkething approvò con 62 voti contro 24 un ordine del giorno proposto dalla sinistra contro il governo in occasione dei progetti militari.

Domani la sessione si chiuderà.

Parigi 23. — Dicesi che la Serbia sarebbe sul punto di negoziare un prestito di venti milioni.

La *France* ricevette notizie da Costantinopoli che annunziano una insurrezione della guarnigione contro Midhat che sarebbe prigioniero.

I ribelli lo tengono come in ostaggio, ponendo condizioni per la liberazione. Si parla pure di cristiani massacrati. Grande agitazione a Pera e a Galata.

La flotta inglese si avvicinò.

Tutta la guardia particolare di Ignatieff composta di montenegrini e bosniaci sarebbe sotto le armi. Le comunicazioni telegrafiche fra Ignatieff e Gorthkakoff sono continue. Elliot si recò stamane alla Porta e fece avvertire l' ammiraglio Drummond di stare pronto per ogni eventualità.

Trasmettiamo con tutta riserva queste informazioni della *France*.

Bukarest 24. — Le Camere sono convocate per il 2 luglio in sessione straordinaria.

Londra 24. — Il *Times* ha da Berlino: Il Governo di Berlino ha deciso di emettere immediatamente il prestito di cinque milioni di sterline al 4 0|0.

Il ministero della guerra di Serbia informò il principe Milano che la seconda categoria della milizia fu spedita alla frontiera; cosicchè il totale dell' esercito è di 112 mila uomini.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 24. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Prima seduta — *Bruno* chiede al ministro dell' interno perchè ha decretato lo

scioglimento del Consiglio comunale di Troina.

Il ministro risponde, che il Governo fu costretto di scioglierlo dai procedimenti di quella amministsazione, durante la quale riusciva persino impossibile di riscuotere le imposte. Aggiunge che presto il Consiglio verrà rieletto, ed esso potrà, riconoscendone il bisogno, fare pervenire al governo per vie legali i reclami del comune.

Il progetto della pubblicazione degli annunzi legali è approvato.

Il progetto su la forma del giuramento nei giudizi è combattuto da Massari, che lo respinge malgrado gli emendamenti di verità e di testimonianze.

Gli rispondono Macchi, Guerrieri; Gonzaga e Mancini dimostrando come il rispetto di tutela e di libertà di coscienza appunto richiedono di adottare tale forma di giuramento che mentre dà guarentigia alla verità delle testimonianze può essere accettata da ogni credenza.

Il progetto è approvato.

Il progetto per la prima serie dei lavori, di sistemazione degli argini del Po e suoi influenti dà luogo ad osservazioni diverse di Cavaletto, Mangilli, Bonfadini, Finzi, Cadolini, Dall' Acqua e Zanardelli.

Quindi è approvato con piccole modificazioni.

Seduta pomerid. — Si procede allo scrutinio segreto sopra i tre progetti discussi stamane, che vengono approvati.

Continua la discussione generale del progetto relativo al riscatto ed all' esercizio delle Ferrovie dell' Alta Italia.

Spaventa prosegue il suo discorso di ieri. Avendo già detto come il ministero dovesse accogliere il concetto del riscatto, dice ora come per conseguenza di esso gli si imponesse parimenti l' altro concetto dell' esercizio governativo, essendo ritenuto impossibile stabilire soluzioni diverse per l' una o per l' altra delle tre grandi Società esistenti; ed essendosi pure ravvisato impossibile di costituire una Società unica di esercizio. Sostiene anzi che nei reggimenti e nei tempi nostri l' esercizio delle ferrovie non possa razionalmente essere affidato che al governo e confuta le obbiezioni mosse contro codesto principio.

Esamina poi la convenzione di Basilea e gli appunti diversi fattivi, che dimostra informati segnatamente dal punto di vista finanziario sotto cui essa fu massimamente attaccata. Esamina altresì l' atto addizionale che secondo il suo giudizio è incompleto, confuso e fonte di infinite contestazioni, di conseguenze più gravi di quanto si possa prevedere, e quello che è peggio quasi mendicato e umiliante pel paese.

Depretis protesta contro codesta insistenza di accuse simili che fuori e dentro la Camera si vennero lanciando contro il Ministero.

Dice che ormai sono puerili quanto velenose poichè se può forse appuntarsi il Ministero di non avere conseguito pienamente quei miglioramenti alla Convenzione di Basilea che proponevasi, non si può nè si deve accusare di avere per quelle negoziazioni mancato al decoro del Governo ed alla dignità della nazione.

Prendono inoltre la parola per fatti personali La Porta, Peruzzi e Toscanelli.

SENATO DEL REGNO

Seguito della discussione dei bilanci definitivi del 1876.

Vacca per non prolungare una dolorosa discussione ritira il suo ordine del giorno presentato ieri.

Mancini ringrazia perchè una deliberazione di fiducia in occasione della discussione dei bilanci sembravagli poco conforme agli usi costituzionali. Quanto alle cose dette ieri replicando a Vigliani ripete che crede di non aver fatto altro che il proprio dovere ed essersi tenuto rigorosamente nei limiti della legalità.

Seguono altre dichiarazioni e spiegazioni fra Vigliani ed il ministro, dopo di che il presidente dichiara che l' incidente è chiuso.

Approvansi i rimanenti capitoli del bilancio senza discussione ed approvansi i seguenti progetti: Leva marittima della classe 1856, spese dipendenti dalla esposizione di Napoli, vendita a trattativa di beni già ecclesiastici.

Spinola, rispondendo a Ricci, dice che fu nominato il relatore del progetto dei punti franchi.

Per la ventura seduta la convocazione sarà fatta a domicilio, non più tardi di mercoledì.

AVVISI

REGNO D'ITALIA
R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell' Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359, sulle espropriazioni in causa di utilità pubblica;

RENDE NOTO

Che in seguito all' esecuzione dei lavori di ritiro o di difesa frontale del Froldo Castrina a destra del Panaro - Ramo della lunga - eseguiti dall' appaltatore Degiuli Luigi essendo occorso all' Azienda Idraulica di Ferrara di occupare stabilmente e danneggiare terreni in vicinanza ai lavori medesimi di spettanza del sig. Rangoni marchese Aldobrandino venne dall' Ufficio del Genio Civile governativo di Ferrara redatta la relativa stima delle indennità sotto la data ventiquattro Marzo 1876, la quale fu già accettata dalla parte interessata ed approvata dal Ministero dei Lavori Pubblici con Dispaccio del 21 Giugno 1876 Numero 25483-4420 in Protocollo al N. 3823 nella complessiva somma di L. 171. 08.

Tanto si deduce a pubblica notizia, affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette, rappresentanti i fondi espropriati, presentino all'Ufficio della Prefettura di Ferrara i loro titoli di legittima opposizione al pagamento suddetto nel termine di giorni trenta, decorribili dalla data della inserzione del presente avviso sulla *Gazzetta* di Ferrara.

Scorso detto termine senza che siasi verificata alcuna opposizione, verrà eseguito il pagamento delle indennità suaccennate, rese così definitive, direttamente ai nominati proprietarii, o altrimenti sarà fatta la distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' art. 55 della legge precitata.

Ferrara 24 Giugno 1876.

Il Prefetto — REGGIO

L'Esattoria Comunale di Ferrara
FA NOTO AL PUBBLICO

Che nel giorno di Lunedì 17 Luglio 1876 ed occorrendo un 2° e 3° incanto nei giorni 24, 31 suddetto mese ed anno, nanti l' Ill.mo Sig. Pretore del 2° Mandamento di Ferrara ad un' ora pomeridiana nella Sala delle Udienze avrà luogo la vendita di un corpo di Terreno con sopraposta Casa situato in Marrara marcati in Catasto dalli N. 1139. 1140 della rendita di L. 90 e dell' Estimo di Scudi 18. 61, di proprietà Bonsi Luigi, Giuseppe e Francesco fu Michele di Marrara e confina lo Scolo Pubblico denominato Guglielmina, colle ragioni Boari Giacomo, e Rivani Drusilla.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 757. 80, sessantuplo del tributo diretto in L. 12. 63.

Ferrara il 25 Giugno 1876.

Per l' Esattore — S. RAMBALDI.

L'Esattoria Comunale di Ferrara
FA NOTO AL PUBBLICO

Che sotto il giorno 17 p. v. mese di Luglio occorrendo un 2° e 3° esperimento nei giorni 24 e 31 successivi dinanzi all' Ill.mo Sig. Pretore del 1° Mandamento in Ferrara alle ore 11 ant. avrà luogo la vendita e sucessivo deliberamento dell' immobile infradescrivendo, a danno di Giovanni Cavallini di San Martino.

Casone in San Martino inscritto sul prospetto Generale Mod. B. in capo al suddetto Cavallieri, di una rendita annua di L. 11. 25 come emerge dal Certificato del sig. Agente delle Imposte di questa Città al quale ecc.

L' incanto verrà aperto sul prezzo determinato dal tributo diretto verso lo Stato ossia di L. 8. 46.

Chiunque vorrà adire all' incanto deve fare un deposito in denaro di L. 00, 42.

Ferrara 25 Giugno 1876.

Per l' Esattore — S. RAMBALDI

Inserzioni Giudiziarie

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.